



COMUNE
DI
MACERATA FELTRIA

Provincia di Pesaro e Urbino

RELAZIONE SULLA GESTIONE
ANNO 2016

*ai sensi dell'art.231 TUEL e dell'art.11 – comma 6 – Decreto Legislativo n.
118/2011*

Analisi tecnica della gestione finanziaria e dei servizi

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'articolo 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del Decreto Legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni, afferisce al Rendiconto della gestione 2016.

Le principali attività svolte nel corso del 2016 ed i loro riflessi in termini finanziari, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	Accertamenti	INCASSI		SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI	
		COMP + RES				COMP + RES	
Fondo cassa al 01/01/2016		318.325,24					
Utilizzo Avanzo di Amm/nc	10.858,09			Disavanzo di amm/nc			
F.P.V. Parte corrente	21.080,56						
F.P.V. Parte capitale	36.266,63						
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	1.382.542,51	1.364.353,95		TIT. 1 - Spese correnti	1.671.346,66		1.590.866,89
TIT. 2 - Trasferimenti	244.023,37	218.418,49		F.P.V. Parte corrente	21.841,08		0,00
TIT. 3 - Entrate extratributarie	163.088,99	164.329,56		TIT. 2 - Spese in C/capitale	823.278,11		805.163,36
TIT. 4 - Entrate C/capitale	778.845,43	671.451,15		F.P.V. Parte capitale	0,00		0,00
TIT. 5 - Entrate da riduzione attività fin.	0,00	0,00		TIT. 3 - Spese da riduzione attività fin.	1.000,00		1.000,00
TOTALE ENTRATE FINALI	2.568.500,30	2.418.553,15		TOTALE SPESE FINALI	2.517.465,85		2.397.030,25
TIT. 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00		TIT. 4 - Rimborsio Prestiti	80.525,08		80.525,08
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00		TIT. 5 - Chiusura anticip. da ist. Tesoriere	0,00		0,00
TIT. 9 - Entrate C/terzi e partite di giro	323.651,39	328.610,78		TIT. 7 - Spese C/terzi e partite di giro	323.651,39		323.651,39
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.960.356,97	3.065.489,17		TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.921.642,32		2.801.206,72
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00		AVANZO DI COMPETENZA FONDO CASSA	38.714,65		264.282,45
TOTALE A PAREGGIO	2.960.356,97	3.065.489,17		TOTALE A PAREGGIO	2.960.356,97		3.065.489,17

Tali valori sono stati determinati dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'articolo 231, comma 1, del TUEL e dell'articolo 11, comma 6 del Decreto Legislativo n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2016 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli articoli 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del Decreto Legislativo n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo n.118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del Decreto Legislativo n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del Decreto Legislativo n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Per quanto riguarda il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, da elaborare ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del Decreto Legislativo n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del Decreto Legislativo n. 118/2011 e successive modifiche, si prende atto che questo Ente, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 30.07.2015, ha rinviato all'anno 2017 l'adozione del principio della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4.3 al Decreto Legislativo n. 118/2011 e la conseguente integrazione della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria nonché l'adozione del principio del bilancio consolidato di cui all'allegato 4.4 del Decreto Legislativo n. 118/2011. Per effetto di tale rinvio, nell'anno 2016, si è provveduto al solo aggiornamento tecnico e contabile dell'inventario e non alla redazione degli allegati previsti dal D.P.R. n. 194/1996 in quanto abrogati (Conto del Patrimonio – Conto Economico – Prospetto di Conciliazione).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'articolo 11, comma 6, del Decreto Legislativo n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in due parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti della gestione dell'ente, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto.

PARTE PRIMA

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

LA GESTIONE FINANZIARIA

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 22 del 29.05.2016.

Trattasi del primo bilancio finanziario interamente "armonizzato" in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al Decreto Legislativo n. 118/2011 come modificato dal Decreto Legislativo n. 126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 28.07.2016 - Assestamento generale al 31.07.2016;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 19.10.2016 ratifica con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 24.11.2016;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 24.11.2016.

Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 05.04.2017 - Riaccertamento ordinario e re imputazione dei residui. Determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato e conseguenti variazioni al Bilancio di Previsione finanziario 2017/2019;
- Prelevamenti dal fondo di riserva:
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del 07.12.2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 93 del 07.12.2016

Inoltre con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 28.07.2016 si è provveduto alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2016 risulta essere stata iscritta a bilancio una quota di Avanzo di Amministrazione per € 10.858,09 relativa a spese d'investimento.

Le restanti quote accantonate e vincolate nel risultato di amministrazione 2016 sono state mantenute nei vincoli alla data del 31.12.2016.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (trattati in premessa) - l'articolo 11, comma 6, lettera b) del Decreto Legislativo n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa all'01/01/2016			318.325,24
INCASSI	203.751,86	2.543.412,07	2.747.163,93
PAGAMENTI	433.134,01	2.368.072,71	2.801.206,72
Saldo di cassa al 31/12/2016			264.282,45
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2016			0,00
fondo di cassa al 31/12/2016			264.282,45
RESIDUI ATTIVI	35.000,76	348.739,62	383.740,38
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	671,00	531.728,53	532.399,53
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			21.841,08
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			93.782,22

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che l'avanzo di amministrazione costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non

sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'articolo 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'articolo 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al Decreto Legislativo n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, all'indennità di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31.12.2016 del nostro ente è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016	93.782,22
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	68.000,00
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	3.855,09
Fondo rischi spese legali	0,00
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	71.855,09
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	7.300,54
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri vincoli (Trasferimento contributo regionale al gestore dell'Asilo Nido - annualità 2015)	7.724,21
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	15.024,75
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	1.705,94
E) TOTALE PARTE DISPONIBILE = A - B - C - D	5.196,44

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'articolo 11, comma 6, lettera d), del Decreto Legislativo n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
DESCRIZIONE	RISORSE ACCANTONATE AL 01/01/2016	UTILIZZO/RETTIFICHE ACCANTONAMENTI	ACCANTONAMENTI DA STANZIAMENTI	RISORSE ACCANTONATE AL 31/12/2016
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	75.000,00	29.758,90	22.758,90	68.000,00
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	2.372,34	0,00	1.482,75	3.855,09
Fondo Rischi spese legali	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri Fondi n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00
				71.855,09

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato con il metodo ordinario, definito applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2012/2016 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Relativamente al Fondo rischi spese legali, non sono state accantonate poste in quanto i Responsabili di Settore non hanno certificato spese legate ad un esito negativo di un contenzioso nato in assenza o in presenza di un'obbligazione già sorta.

Si porta in dettaglio il prospetto di calcolo per la determinazione del F.D.C.E. a rendiconto.

TARI								
CAP. 91	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	TOTALE		R.A. 31/12/2016
	2012	2013	2014	2015	2016			
RESIDUO AL 01/01/2012	42.874,00	44.181,17	122.680,95	61.565,94	93.290,29	364.592,35		84.815,48
INCASSATO C.R.A.	16.756,88	24.288,65	80.643,41	20.753,93	30.455,37	172.898,24		0,00
	39,08%	54,98%	65,73%	33,71%	32,65%	47,42%	FCDE 52,58%	44.595,98
						Media semplice		

METODO ORDINARIO	TOTALE F.C.D.E. Rendiconto 2016	€ 68.000,00
-------------------------	----------------------------------------	--------------------

1.1.2 Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

DETTAGLIO QUOTE VINCOLATE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2016

PARTE CORRENTE

DESCRIZIONE	ANNO	IMPORTO
Trasferimento contributo regionale al gestore dell'Asilo Nido – Annualità 2015	2016	7.724,21
Quota vincoli da competenza 2016		7.724,21
Quota vincoli anni precedenti		0,00
TOTALE AVANZO VINCOLATO PARTE CORRENTE		7.724,21

PARTE INVESTIMENTI

Quota vincoli da competenza 2016		0,00
Parcheggio in via della Circonvallazione - Mutuo		7.300,54
Quota vincoli anni precedenti		7.300,54
TOTALE AVANZO VINCOLATO PARTE INVESTIMENTI		7.300,54
TOTALE QUOTA VINCOLATA ANNO 2016		15.024,75

1.1.3 Indicazione delle quote destinate ad investimenti ed accantonate del risultato d'amministrazione

**DETERMINAZIONE QUOTA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
DESTINATO AD INVESTIMENTI
(Entrate di parte capitale senza vincoli di specifica destinazione)**

GESTIONE COMPETENZA

Entrata tit.4	778.845,43	
Entrata tit.6	0,00	
Avanzo di amministrazione 2015 utilizzato per spese d'investimento	9.858,09	
ENTRATE correnti destinate a finanziamento spese di investimento	0,00	
FPV PARTE INVESTIMENTI	36.266,63	
Tot. Entrate destinate ad investimenti	824.970,15	(A)

Spesa tit.2	823.278,11	
FPV di spesa INVESTIMENTI	0,00	
Totale spese fin. con entrate destinate ad investimenti	823.278,11	(B)

SALDO PARTE INVESTIMENTI LORDO (A - B)	1.692,04
Quota confluita nell'Avanzo vincolato	0,00
SALDO NETTO DI COMPETENZA DA DESTINARE AD INVESTIMENTI	1.692,04

GESTIONE RESIDUI

PARTE INVESTIMENTI	
Minori Entrate tit.4	0,00
Economie Spesa tit.2	13,90
SALDO DA DESTINARE AD INVESTIMENTI	1.705,94

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata "Il risultato complessivo della gestione", si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

- il **risultato della gestione di competenza**;
- il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto del bilancio dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'articolo 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
Accertamenti di competenza	2.892.151,69
Quota F.P.V. iscritta in entrata al 01/01/2016	57.347,19
Impegni di competenza	2.899.801,24
Impegni confluiti in F.P.V. al 31/12/2016	21.841,08
AVANZO/DISAVANZO	27.856,56
Avanzo di amministrazione applicato	10.858,09
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	38.714,65

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Vengono qui di seguito riportati gli equilibri della gestione di competenza:

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE CORRENTE	1.789.654,87
SPESE CORRENTI	1.671.346,66
RIMBORSO DI PRESTITI	80.525,08
F.P.V. DI PARTE CORRENTE AL 01/01/2016	21.080,56
F.P.V. DI PARTE CORRENTE AL 31/12/2016	21.841,08
SALDO DI PARTE CORRENTE	37.022,61
ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE INVESTIMENTI	778.845,43
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	9.858,09
F.P.V. C/CAPITALE AL 01/01/2016	36.266,63
SPESE C/CAPITALE	823.278,11
SALDO DI PARTE CAPITALE	1.692,04
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	1.000,00
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	1.000,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	323.651,39
SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	323.651,39
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	38.714,65

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del Decreto Legislativo n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella:

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA 2016	
ENTRATA TIT. 1	1.382.542,51
ENTRATA TIT. 2	244.023,37
ENTRATA TIT. 3	163.088,99
F.P.V. PARTE CORRENTE	21.080,56
Avanzo di amministrazione a fin. spese correnti	0,00
	1.810.735,43
Spesa TIT. 1	1.671.346,66
Spesa TIT. 4	80.525,08
F.P.V. di spesa corrente	21.841,08
	1.773.712,82
SALDO PARTE CORRENTE	37.022,61

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali,

per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese dei titoli II e III.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA 2016	
Entrata TIT. 4	778.845,43
Entrata TIT. 5	0,00
Entrata TIT. 6	0,00
F.P.V. 01/01/2016	36.266,63
Avanzo di Amministrazione	10.858,09
ENTRATE correnti a finanziamento sp. invest.	825.970,15
Spesa TIT. 2	823.278,11
Spesa TIT. 3	1.000,00
	824.278,11
F.P.V. di spesa INVESTIMENTI	0,00
SALDO PARTE INVESTIMENTI	1.692,04

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione “*corrente*” ed a quella “*per investimenti*”, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto “*Bilancio per movimento di fondi*”. Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate movimento fondi} = \text{Spese movimento fondi}$$

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE	
Entrata TIT. 7	0,00
Spese TIT. 5	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9^a ed al Titolo 7^a ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta

sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI IN C/TERZI	
Entrate TIT. 9	323.651,39
Spese TIT. 7	323.651,39
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

1.3 La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai Responsabili di Settore una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	
Fondo di cassa al 1^ gennaio 2016	318.325,24
Riscossioni	203.751,86
Pagamenti	433.134,01
Saldo di cassa al 31 dicembre 2016	88.943,09
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2016	0,00
DIFFERENZA	88.943,09
Residui attivi	35.000,76
Residui passivi	671,00
TOTALE	123.272,85

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO	% DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	141.648,96	111.846,35	-29.802,61	-21,04
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	45.273,53	44.844,42	-429,11	-0,95
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	20.211,20	20.818,59	607,39	3,01
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	56.185,54	56.185,54	0,00	0,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	5.057,72	5.057,72	0,00	0,00
TOTALE	268.376,95	238.752,62	-29.624,33	-18,98
SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI REDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO	% DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	267.828,46	267.823,34	-5,12	0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	165.995,57	165.981,67	-13,90	-0,01
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0
TITOLO 5 - Chiusura anticipazione da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0
TOTALE	433.824,03	433.805,01	-19,02	-0,01

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

ANZIANITA' DEI RESIDUI							
Residui Attivi	Esercizi Prec.	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Titolo I	0,00	0,00	0,00	0,00	63,00	33.013,02	96.958,89
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	64.246,69
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.924,74	23.855,89
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	163.579,82
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	98,33
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE R.A.	0,00	0,00	0,00	0,00	63,00	34.937,76	348.739,62
Residui Passivi	Esercizi Prec.	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Titolo I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	671,00	347.632,11
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	184.096,42
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE R.P.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	671,00	531.728,53

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'articolo 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione con determinazione n. 21 del 14.03.2017 del Responsabile del Settore III – Economico Finanziario.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale

non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01.01.2016			318.325,24
INCASSI	203.751,86	2.543.412,07	2.747.163,93
PAGAMENTI	433.134,01	2.368.072,71	2.801.206,72
Saldo di cassa al 31.12.2016			264.282,45
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0,00
		Fondo cassa al 31/12/2016	264.282,45

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2016, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

FLUSSIDI CASSA ANNO 2016	INCASSI/PAGAMENTI C/RESIDUI	INCASSI/PAGAMENTI C/COMPETENZA	TOTALE INCASSI/PAGAMENTI
FONDO CASSA INIZIALE			318.325,24
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	78.770,33	1.285.583,62	1.364.353,95
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	43.069,68	175.348,81	218.418,49
Titolo3 - Entrate Extratributarie	20.668,59	143.660,97	164.329,56
TOTALE TITOLI 1 + 2 + 3 ENTRATA (A)	142.508,60	1.604.593,40	1.747.102,00
Titolo 1 - Spese correnti	267.152,34	1.323.714,55	1.590.866,89
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	80.525,08	80.525,08
TOTALE TITOLI 1 + 4 SPESA (B)	267.152,34	1.404.239,63	1.671.391,97
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE (C=A-B)	-124.643,74	200.353,77	75.710,03
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	56.185,54	615.265,61	671.451,15
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4 + 5 + 6 ENTRATA (D)	56.185,54	615.265,61	671.451,15
Titolo 2 - Spese in conto capitale	165.981,67	639.181,69	805.163,36
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE TITOLI 2 + 3 SPESA (E)	165.981,67	640.181,69	806.163,36
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE (F=D-E)	-109.796,13	-24.916,08	-134.712,21
Titolo 7 - Anticipazione da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesoriere (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.057,72	323.553,06	328.610,78
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	0,00	323.651,39	323.651,39
	5.057,72	-98,33	4.959,39
FONDO CASSA FINALE	-229.382,15	175.339,36	264.282,45

Indicatore di tempestività dei pagamenti (Articolo 33, comma 1, Decreto Legislativo n. 33/2013)

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, per l'anno 2016, calcolato ai sensi del D.P.C.M. 22 settembre 2014, è pari a giorni 21.

Il Comune paga mediamente in 21 giorni, quindi con un anticipo di 9 giorni rispetto al tempo previsto dalla normativa (30 giorni).

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'articolo 11, comma 6, lettera f) del Decreto Legislativo n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2016 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2 IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2016

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica relativo al pareggio di bilancio, che, a decorrere dal 2016, ha sostituito le previgenti disposizioni in materia di Patto di Stabilità Interno.

La Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto infatti al comma 707 che “A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i commi 461, 463, 464, 468, 469 ed i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n.190”.

Ai sensi del comma 710 della suddetta norma, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732.

Il successivo comma 711 ha previsto che, limitatamente all'anno 2016, tra entrate e le spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Ai sensi del comma 712 “A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711”.

A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel prospetto di certificazione della gestione, dimostrano il rispetto dell'obiettivo del pareggio, come riportate nella tabella che segue:

SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016	
	Competenza
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	21.080,56
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in c/capitale al netto quota fin.da debito	36.266,63
ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	2.568.500,30
SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	2.495.624,77
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	130.222,72
SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO ANNO 2016	
SALDO SPAZI FIANZIARI ACQUISITI CON I PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2016 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN C/CAPITALE	0,00
SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	130.222,72
DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	130.222,72

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2016, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.382.542,51	47,80	1.285.583,62	50,55
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	244.023,37	8,44	175.348,81	6,89
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	163.088,99	5,64	143.660,97	5,65
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	778.845,43	26,93	615.265,61	24,19
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	323.651,39	11,19	323.553,06	12,72
TOTALE ENTRATE	2.892.151,69	100,00	2.543.412,07	100,00

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1^ Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2016 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	860.204,84	62,22	802.345,76	62,41
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	522.337,67	37,78	483.237,86	37,59
Totale TITOLO 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.382.542,51	100,00	1.285.583,62	100,00

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei Comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'Ente. Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

- La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.
La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:
 - l'imposta municipale propria (IMU);
 - l'imposta sulla pubblicità;
 - l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche.
- La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1^

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1^ ammontano a complessive € 1.382.542,51.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Imposta Municipale Propria IMU	310.000,00	310.262,39	100,08
IMU - Partite arretrate	31.010,34	32.741,11	105,58
Imposta sulla Pubblicità	3.000,00	2.500,00	83,33
TASI	5.000,00	3.310,00	66,20
TASI - Partite arretrate	4.000,00	3.603,00	90,08
Addizionale IRPEF	160.000,00	157.563,89	98,48
TOSAP	51.500,00	46.281,70	89,87
Tributo Comunale sui rifiuti e sui servizi	302.000,00	302.000,00	100,00
TARI - Partite arretrate	4.000,00	1.592,75	39,82
Diritti pubbliche affissioni	500,00	350,00	70,00
Altre tasse e tributi			
Totale tipologia 1	871.010,34	860.204,84	98,76
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	532.852,57	522.337,67	98,03
TOTALE ANALISI VOCI DEL TITOLO 1	1.403.862,91	1.382.542,51	98,48

3.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2^ delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione

europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	242.123,37	99,22	173.448,81	98,92
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	1.900,00	0,78	1.900,00	1,08
TOTALE TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	244.023,37	100,00	175.348,81	100,00

3.2.3 Titolo 3[^] Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3[^]) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2016 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi provenienti e proventi derivanti dalla gestione dei beni	130.209,57	79,84	112.409,12	78,25
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.514,50	2,77	4.184,50	2,91
Tipologia 300: Interessi attivi	0,91	0,00	0,72	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	87,12	0,05	87,12	0,06
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	28.276,89	17,34	26.979,51	18,78
TOTALE TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	163.088,99	100,00	143.660,97	100,00

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo Ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottò una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'Ente.

Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto

con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3[^] ammontano a complessive € 163.088,99.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Proventi dalla gestione dei beni	164.945,87	34.486,52	20,91
Proventi di servizi	128.463,88	95.723,05	74,51
Sanzioni circolazione stradale	0,00	0,00	0,00
Altre sanzioni amministrative	4.184,50	4.514,50	107,89
Interessi attivi	100,00	0,91	0,91
Dividendi	87,12	87,12	100,00
I.V.A.	13.000,00	11.142,95	85,72
Rimborsi ed altre entrate correnti	36.675,11	17.133,94	46,72
TOTALE ANALISI DELLE VOCI DEL TITOLO 3	347.456,48	163.088,99	46,94

3.2.4 Titolo 4[^] Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4[^] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	761.228,38	97,74	597.648,56	97,14
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	650,00	0,08	650,00	0,11
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	16.967,05	2,18	16.967,05	2,76
TOTALE TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	778.845,43	100,00	615.265,61	100,00

3.2.5 Titolo 5[^] Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'Ente.

In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

TITOLO 5 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00		0,00	
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00		0,00	
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00		0,00	
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00		0,00	
TOTALE TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00		0,00	

3.2.6 Titolo 6[^] Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento.

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Il ricorso a forme di indebitamento nel corso dell'esercizio 2016, presenta la seguente situazione:

TITOLO 6 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00		0,00	
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00		0,00	
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0,00		0,00	
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00		0,00	
TOTALE TITOLO 6 - ACCENZIONE PRESTITI	0,00		0,00	

Come si può notare dalla suindicata tabella questo Ente, nell'anno 2016, non ha fatto ricorso ad alcuna forma di indebitamento.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei

contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01.01.2017 tenendo conto dei mutui assunti; l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	
	Importo
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1^) 2014	1.403.396,30
2) Trasferimenti correnti (titolo 2^) 2014	232.887,66
3) Entrate extratributarie (titolo 3^) 2014	202.215,49
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	1.838.499,45
MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)	183.849,95
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	120.372,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2016	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	34.649,98
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Quota interessi disponibile	98.127,93

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'articolo 11, comma 6, lettera k) del Decreto Legislativo n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'Ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro Ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

3.2.8 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'articolo 11, comma 6, lettera f) del Decreto Legislativo n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2016 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

3.2.10 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7^ della spesa" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	311.344,66	96,20	311.246,33	96,20
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	12.306,73	3,80	12.306,73	3,80
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	323.651,39	100,00	323.553,06	100,00

4 ANALISI DELL'AVANZO 2015 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2016

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2016 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'articolo 11, comma 6, lett. c) del Decreto Legislativo n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per "le

principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	BILANCIO 2016	UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)
Avanzo applicato per spese correnti	0,00	0,00
Avanzo applicato per spese in conto capitale	10.858,09	10.269,65
Totale avanzo applicato	10.858,09	10.269,65

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia il rendiconto dell'esercizio 2015 si sono chiusi con risultati positivi, non facendo emergere alcun disavanzo.

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	21.080,56
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	36.266,63
TOTALE ENTRATA F.P.V.	57.347,19

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente esigibilità 2016	21.080,56
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente esigibilità 2017	21.841,08
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale esigibilità 2016	36.266,63
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale esigibilità 2017	0,00

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'Amministrazione nel corso del 2016 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;

- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro Ente la situazione relativamente all'anno 2016 si presenta come riportato nella tabella seguente:

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Titolo 1 - Spese correnti	1.671.346,66	57,64	1.323.714,55	55,90
Titolo 2 - Spese in conto capitale	823.278,11	28,39	639.181,69	26,99
Titolo 3 - Incremento da attività finanziarie	1.000,00	0,03	1.000,00	0,04
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	80.525,08	2,78	80.525,08	3,40
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	323.651,39	11,16	323.651,39	13,67
TOTALE SPESE	2.899.801,24	100,00	2.368.072,71	100,00

6.2 - Analisi dei titoli della spesa

6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'Ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nella successiva tabella viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2016:

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	532.062,73	31,83	453.138,72	34,23
MISSIONE 02 - Giustizia	1.159,10	0,07	1.045,40	0,08
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	40.005,21	2,39	38.470,25	2,91
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	221.408,38	13,25	180.697,23	13,65
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	42.998,11	2,57	27.020,59	2,04
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	23.657,30	1,42	15.442,25	1,17
MISSIONE 07 - Turismo	67.663,16	4,05	53.929,97	4,07
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	13,01	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	316.519,03	18,94	226.684,30	17,12
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	293.727,60	17,57	243.936,69	18,43
MISSIONE 11 - Soccorso civile	22.792,87	1,36	14.125,01	1,07
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	96.870,29	5,80	62.109,37	4,69
MISSIONE 13 - Tutela della salute	2.862,19	0,17	2.374,19	0,18
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	3.576,64	0,21	3.026,64	0,23
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	312,00	0,02	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.719,04	0,34	1.713,94	0,13
TOTALE TITOLO 1	1.671.346,66	100,00	1.323.714,55	100,00

6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	Anno 2016	%
01 - Redditi da lavoro dipendente	506.518,13	30,31
02 - Imposte e tasse a carico dell'ente	31.260,04	1,87
03 - Acquisto di beni e servizi	918.814,33	54,97
04 - Trasferimenti correnti	69.110,57	4,14
07 - Interessi passivi	120.372,00	7,20
09 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.055,00	0,30
10 - Altre spese correnti	20.216,59	1,21
TOTALE MACROAGGREGATI TITOLO 1	1.671.346,66	100,00

6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'Ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2[^] riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'Ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2016, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	357.132,54	43,38	248.414,00	38,86
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	386.631,54	46,96	333.539,56	52,18
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	24.000,00	2,92	24.000,00	3,75
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	10.200,00	1,24	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	20.500,00	2,49	11.011,50	1,72
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	24.814,03	3,01	22.216,63	3,48
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	823.278,11	100,00	639.181,69	100,00

6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal Decreto Legislativo n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	Anno 2016	%
01 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00
02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	812.078,11	98,64
03 - Contributi agli investimenti	11.200,00	1,36
04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
05 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI TITOLO 2	823.278,11	100,00

6.2.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nella seguente tabella:

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI	Anno 2016	%
01 - Acquisizioni di attività finanziarie	1.000,00	100,00
02 - Concessioni di crediti a breve termine	0,00	0,00
03 - Concessioni di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00
04 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI TITOLO 3	1.000,00	100,00

6.2.4 - Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	Anno 2016	%
01 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00
02 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00
03 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	80.525,08	100,00
04 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI TITOLO 4	80.525,08	100,00

6.2.5 - Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7^ dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2016 non ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2016 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si dà atto che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2016.

6.2.6 - Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9^ dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7 - MACROAGGREGATI	Anno 2016	%
01 - Uscite per partite di giro	311.344,66	96,20
02 - Uscite per conto terzi	12.306,73	3,80
TOTALE MACROAGGREGATI TITOLO 7	323.651,39	100,00

7 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2016	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	1.378.527,64	1.403.862,91	101,84	1.382.542,51	98,48
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	222.974,99	255.332,03	114,51	244.023,37	95,57
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	235.266,65	347.456,48	147,69	163.088,99	46,94
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	844.650,00	933.250,00	110,49	778.845,43	83,46
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.100.700,00	2.100.700,00	100,00	323.651,39	15,41
TOTALE	5.782.119,28	6.040.601,42	104,47	2.892.151,69	47,88
F.P.V. per spese correnti	21.080,56				
F.P.V. per spese in conto capitale	36.266,63				
Utilizzo Avanzo di amministrazione	10.858,09				
TOTALE	5.850.324,56				

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2016	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
TITOLO 1 - Spese correnti	1.777.324,76	1.833.156,90	103,14	1.671.346,66	91,17
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	890.774,72	1.093.424,72	122,75	823.278,11	75,29
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	1.000,00	1.000,00	100,00	1.000,00	100,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	80.525,08	80.525,08	100,00	80.525,08	100,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazione da istituto tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.100.700,00	2.100.700,00	100,00	323.651,39	15,41
TOTALE	5.850.324,56	6.108.806,70	104,42	2.899.801,24	47,47

8 - ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

l'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

9 – ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Elenco degli enti e degli organismi strumentali con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio

	Organismo partecipato	Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune	Indirizzo internet
1	C.E.V. (Consorzio Energia Veneto)	0,08000	http://www.consorziocev.it/word/amministrazione-trasparente-3/
2	MEGAS.NET S.p.A.	0,00280	http://www.megasnet.it/index.php?id=22187
3	S.I.S. S.p.A. in liquidazione	0,10000	La società non dispone di un sito Internet
4	Marche Multiservizi S.p.a.	0,00196	http://www.gruppomarchemultiservizi.it
5	Pitinum Thermae S.p.A.	12,9700	http://www.pitinumthermae.it

I rispettivi bilanci sono pubblicati sul sito internet del Comune o degli Enti partecipati.

Il Revisore, con verbale n. 7 del 06.04.2017, ha asseverato le risultanze dei rapporti di credito-debito delle Società sopra elencate, fatta eccezione per la partecipata Pitinum Thermae S.p.A. per la quale ha riscontrato solo le rilevazioni contabili effettuate da questo Comune.

In data 8 aprile 2017, con nota prot. n. 1681, il Responsabile del Servizio Economico-Finanziario ha sollecitato il Presidente del collegio sindacale della Pitinum Thermae S.p.A. di provvedere all'adempimento di cui all'articolo 11, comma 6, lettera j), della legge n. 118 del 23.06.2011.

PARTE 3[^] APPENDICI DI ANALISI

Il Decreto Legislativo n. 118/2011, come modificato dal Decreto Legislativo n. 126/2014, all'articolo 18 bis prevede che gli Enti Locali ed organismi strumentali debbano adottare un sistema di indicatori semplici denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio".

Tali indicatori sono stati definiti per gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria con Decreto del Ministero dell'interno 22/12/2015.

Secondo tali norme gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori sia al bilancio di previsione che al rendiconto della gestione.

Il Decreto definisce pertanto due diversi modelli, quello relativo al Bilancio di Previsione e quello relativo al Rendiconto della Gestione.

La norma prevede che gli enti locali e i loro organismi e enti strumentali adottino il nuovo piano degli indicatori a decorrere dall'esercizio 2016, con riferimento al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019.

Il Piano degli indicatori analizza:

- le variabili più significative del bilancio per valutare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente
- la composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione
- la composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

Il piano degli indicatori, dopo l'approvazione dei documenti contabili, dovrà essere pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa, nella sezione «trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

Oltre agli indicatori relativi alla capacità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese, i cui dati trovano riscontro nelle tabelle già riportate nelle parti precedenti della presente relazione, il piano individua una serie di indicatori sintetici, atti ad evidenziare eventuali criticità nella gestione finanziaria dell'Ente,

L'analisi di tali indici fornisce pertanto utili informazioni sul Rendiconto, tra i quali riteniamo importante evidenziare:

1	Rigidità strutturale del bilancio	40,97%
L'indicatore analizza l'incidenza delle spese rigide, quali quelle relative al personale ed al rimborso dei prestiti, rispetto al totale delle entrate correnti		

2	Entrate correnti	
2.1	Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	97,43%
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate dell'Ente		

2.2	Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	89,19%
L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate dell'Ente nel corso dell'esercizio		
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	55,71%
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate proprie dell'Ente		
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	51,00%
L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate proprie dell'Ente nel corso dell'esercizio		
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	85,48%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitiva di parte corrente	83,10%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari. L'indicatore, se letto in relazione al precedente, potrebbe evidenziare significativi scostamenti tra le previsioni di flussi finanziari iniziali e gli effettivi in corso d'esercizio.		
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	49,44%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate propri dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	48,06%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari.		

4	Spese di personale	
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	32,43%
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	7,65%
4.3	Incidenza della spesa di personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	5,11 %

4.4	Spesa di personale procapite	€ 264,08

I sopra esposti indicatori esaminano la spesa relativa al personale, in relazione agli impegni complessivi di parte corrente, nonché l'incidenza del salario accessorio e del lavoro flessibile sul totale della spesa per il personale impegnata nel corso dell'esercizio.

5	Esternalizzazione dei servizi	
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	17,10%
L'indicatore analizza l'incidenza della spesa per contratti di servizi e trasferimenti correnti alle imprese, anche partecipate, rispetto al totale della spesa corrente impegnata a bilancio.		

6	Interessi passivi	
6.1	Incidenza interessi passivi sulle entrate correnti	6,73%
6.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	0,00%
6.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	0,00%

L'indicatore evidenzia il livello di indebitamento dell'Ente e rientra nei limiti previsti dalla normativa vigente che, per l'anno 2016, risulta pari al ____ %.

L'Ente non ha sostenuto oneri né per anticipazione di cassa né per interessi di mora.

7	Investimenti	
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	33,00%
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	€ 402,82
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	€ 5,56
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	€ 408,37
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,00%
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	0,00%

7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	0,00%
------------	------------------------------------------------------------	--------------

Gli indicatori evidenziano l'incidenza delle spese di investimento sul bilancio complessivo dell'Ente e sulle risorse acquisite.

8	Analisi dei residui	
8.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	99,81%
	L'indicatore mette in relazione gli importi relativi ai residui passivi di competenza sulle spese correnti, rispetto al totale dei residui passivi per spese correnti. Il risultato evidenzia la prevalenza di residui derivanti dall'esercizio di competenza e la marginalità di spese correnti mantenute a residuo passivo negli esercizi precedenti e non ancora liquidate.	
8.2	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	100,00%
	L'indicatore mette in relazione gli importi relativi ai residui passivi di competenza della parte in c/capitale, rispetto al totale dei residui passivi per spese in c/capitale. Il risultato evidenzia la prevalenza di residui derivanti dall'esercizio di competenza e la marginalità di spese di investimento mantenute a residuo passivo negli esercizi precedenti e non ancora liquidate.	
8.3	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	0,00%
	L'indicatore analizza i residui del titolo 3 della spesa (Spese per incremento di attività finanziarie). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.	
8.4	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	84,10%
	L'indicatore analizza i residui dei titoli 1-2-3 della spesa nel loro complesso derivanti dalla gestione di competenza, con il complesso dei residui passivi dei medesimi titoli.	
8.5	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	100,00%
	L'indicatore analizza i residui del titolo 4 della spesa (Spese per rimborso prestiti). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.	
8.6	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	0,00%
	L'indicatore analizza i residui del titolo 5 della spesa (Spese per chiusura anticipazione di Tesoreria). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.	

9	Smaltimento debiti non finanziari	
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	71,07%
	L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti commerciali maturati nell'esercizio medesimo	
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	99,78%
	L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti commerciali maturati negli esercizi precedenti	

9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	85,48%
L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati nell'esercizio medesimo		
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	100,00%
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati negli esercizi precedenti		
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	21,00
L'indicatore analizza i tempi medi di pagamento dell'Ente. Come previsto dal D.P.C.M. 22/09/2014, il dato risulta essere il conteggio della media dei giorni che superano i 30 gg. previsti ordinariamente per il pagamento delle prestazioni.		

10	Debiti finanziari	
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,00%
L'indicatore mette in relazione il rapporto tra le poste utilizzate nel corso dell'esercizio per estinzione anticipata di debiti e i debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	3,17%
L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle quote capitale sostenute nel corso dell'esercizio (sia per rate di ammortamento che per estinzione anticipata) con debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	11,23%
L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle rate di ammortamento dei prestiti (interessi passivi + quota capitale) con le entrate correnti dell'Ente (titoli 1-2-3 Entrata)		
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	€ 1.218,16
L'indicatore misura il debito pro/capite, calcolato raffrontando il debito residuo al 31/12 con la popolazione residente		

11	Composizione dell'Avanzo	
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	5,54%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo libero sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	1,82%

L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo destinato ad investimenti sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	76,62%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo accantonato (F.C.D.E., Fondo rischi, altri fondi) sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	16,02%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo vincolato sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		

12	Disavanzo di amministrazione	
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	0,00%
In caso di miglioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di miglioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 01/01 - disavanzo al 31/12) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	0,00%
In caso di peggioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di peggioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 31/12 - disavanzo al 01/01) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	0,00%
L'indicatore mette in relazione il disavanzo risultante alla chiusura del rendiconto con il Patrimonio Netto dell'Ente		
12.4	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	0,00%
L'indicatore mette in relazione la quota di disavanzo iscritto in spesa nel conto del bilancio con le entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata)		

13	Debiti fuori bilancio	
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	0,00%
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati rispetto agli impegni di parte corrente e di parte capitale del Rendiconto (tit.1 e 2 Spesa)		
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	0,00%
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata).		
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di riconoscimento	0,00%

L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio nel loro complesso (sia riconosciuti che in corso di riconoscimento) rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata).
Tende a verificare la capacità dell'Ente a dare copertura ai debiti in corso di riconoscimento.

14	Fondo pluriennale vincolato	
14.1	Utilizzo del FPV	100,00%
L'indicatore mette in relazione la quota di FPV iscritta in entrata a bilancio dedotte le quote di FPV non utilizzate nel corso dell'esercizio e rinviate ad esercizi successivi, rispetto al totale del FPV iscritto in entrata. Viene pertanto misurata la % di utilizzo del FPV iscritto in entrata.		

15	Partite di giro e conto terzi	
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	18,08%
L'indicatore mette in relazione gli accertamenti per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle entrate correnti (Tit.1-2-3 Entrata) accertate a rendiconto		
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	19,36%
L'indicatore mette in relazione gli impegni per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle spese correnti (Tit.1 Spesa) impegnate a rendiconto		

Si evidenzia che tali poste sono notevolmente influenzate dalla gestione IVA in split-payment, le cui poste transitano sulle partite di giro.